

JIM THOMPSON

Inferno sulla terra

Fanucci, Roma, 2006, 279 p., 14,00 £

Inferno sulla terra (*Now and on earth*) è il romanzo d'esordio (1942) di Thompson (1908-1977). La vicenda è narrata in prima persona dal protagonista, Jimmie Dillon, impiegato negli uffici di una fabbrica di aerei a San Diego, durante la seconda guerra mondiale. Egli è anche uno scrittore che sta attraversando un periodo di crisi, a causa della sua complessa vita familiare, della quale fanno parte la madre, la moglie Roberta, la sorella minore Frankie ed i tre figli piccoli Jo, Shannon e Mack. Il suo racconto, attraverso numerosi flash-back, ripercorre tutte le tappe di una storia di sofferenza, di malattie, di occasioni sprecate e di desiderio di ricominciare daccapo. Interessante il tormentato rapporto col padre, avvocato di successo, che è riuscito, grazie a speculazioni petrolifere, ad assicurare benessere alla famiglia dopo anni di stenti, prima del crollo finanziario definitivo che costringe il quindicenne Jimmie a lavorare oltre che a frequentare la scuola. Jimmie ha molto rispetto per suo padre William, per la sua dignità, ma non può dimenticare la loro mancanza di dialogo, la predilezione paterna per Marge, la figlia più grande, la quale, a differenza del fratello, ha il permesso di studiare violino. Inoltre, quando il protagonista è costretto a lavorare come fattorino notturno di un albergo malfamato, negli anni della grande Depressione, il padre non comprende le sue sofferenze e non lo aiuta ad evitare le trappole del fumo e dell'alcol che lo fanno ammalare gravemente. Tuttavia, inaspettatamente, William incoraggia il figlio ad andare all'università. È un'occasione mancata, in quanto Jimmie conosce Roberta e la sposa subito, dopo avere perso i suoi risparmi a causa dei pessimi consigli di una confraternita universitaria. Inizialmente, la nuova vita sembra riservare nuove e vantaggiose opportunità: Jimmie inizia ad essere pagato per la pubblicazione dei suoi racconti, attività iniziata durante il suo impiego di fattorino. I problemi ricominciano con la nascita della seconda figlia Shannon, una gravidanza non desiderata che si è tentato anche di interrompere con alcuni medicinali e che aggrava la situazione economica della famiglia. Inoltre, i rapporti tra madre e figlia sono tesi, privi di affetto e tenerezza, il che è causa di furibondi liti che minano la serenità familiare e l'equilibrio necessario a Jimmie per scrivere. Questi, pressato dal problema del mantenimento della famiglia, trova impiego nella fabbrica di aerei di San Diego, dopo avere inutilmente tentato di lavorare come sceneggiatore a Hollywood. La nuova occupazione è causa di grande tensione emotiva, in quanto la disorganizzazione della produzione rende difficile la sua funzione di controllore burocratico. Inoltre, le condizioni in cui sono costretti a lavorare molti operai è difficile, priva di tutele sanitarie. Jimmie ricade nel tunnel dell'alcol, del fumo e anche della droga. Il romanzo si chiude quando Jimmie, che trova un metodo per rendere il suo lavoro più ordinato ed efficace, decide di licenziarsi, in quanto alcuni colleghi hanno scoperto il suo passato di membro del partito comunista.

Romanzo scorrevole, dai periodi brevi, con un uso del dialogo che caratterizza i personaggi, *Inferno sulla terra* rappresenta l'altra faccia del sogno americano: l'alcol, l'impossibilità di realizzarsi compiutamente, l'instabilità familiare, le disagiate condizioni lavorative. È un'opera autobiografica, in quanto lo scrittore lavorò in una fabbrica di aerei ed ebbe problemi di alcolismo, anticipatrice dei tipici personaggi thompsoniani: uomini che lottano, inutilmente, per migliorare la propria condizione, vittime di un passato di occasioni sprecate. Come sottolinea Stephen King nella breve introduzione al romanzo, Thompson è uno scrittore *necessario* in quanto ha avuto il coraggio di rappresentare con realismo gli aspetti più degradanti della realtà americana contemporanea. Inoltre, lo scrittore ha affrontato problemi importanti per la letteratura del Novecento, ovvero il rapporto complesso con la figura paterna. Quando il padre muore, verso la fine dell'opera, Thompson inserisce un dialogo immaginari tra lui e Jimmie, nel quale sono affrontati con grande forza, ma senza patetismo, tutti i problemi accumulati nel corso del tempo. Se la cultura europea ha creato i capolavori di Kafka, quella statunitense è riuscita a riproporre gli stessi urgenti ed universali problemi calandoli nella contemporaneità, legandoli a temi sociali ed economici. Interessante è anche il fatto che il protagonista sia anche uno scrittore, un intellettuale, caratteristica di molti romanzi contemporanei (a semplice titolo di esempio si possono citare le opere di Bellow). Tutto ciò dovrebbe dimostrare come Thompson, al di là della sua fama legata al genere noir, sia da considerare uno scrittore tout court, senza ulteriori specificazioni.

Federico Bianca